

70. — 1343, ind. XI, Ottobre 5. — c. 29 (26) t.^o — I procuratori di S. Marco nominati nel n. 68 creano loro procuratore Nicolò del fu Giovanni Zancani, perchè riceva in loro nome dal vescovo di Ceneda la conferma dell'investitura riferita al n. 405 del libro III, e perchè presti a quel prelato e al capitolo di Ceneda il relativo giuramento, nonchè perchè prenda possesso dei luoghi investiti.

Fatta in piazza S. Marco in Venezia. — Testimoni: Rinuccio da Siena publico consultore, Marco Vacondio scriv. duc. e Nicolò Formenti da Mantova (v. n. 71).

71. — 1343, ind. XI, Ottobre 9. — c. 30 (27) t.^o — Francesco vescovo di Ceneda e Pietro da Biella suo vicario autorizzano il cenedese Antonio Trementino a far citazioni, intimazioni e denunce in lor nome ai canonici e al capitolo di quella chiesa. Il mandatario suddetto presta al vescovo il relativo giuramento.

Fatto nel castello vescovile di S. Martino in Ceneda. — Testimoni: Bettino arciprete di S. Agata da Bologna, Gabriele not. figlio di Catanio not. da Ceneda, e Guido del fu Iacopo da Bologna (v. n. 70 e 72).

72. — 1343, ind. XI, Ottobre 9. — c. 30 (27) t.^o — Istrumento in cui si attesta che il vescovo di Ceneda ordinò ad Antonio Trementino (v. n. 71) di presentare al capitolo, e di affiggere alle porte della cattedrale il documento allegato.

Fatto come il n. 71. — Testimoni: Gabriele e Guido testimoni nel n. 71, più Bartolameo del fu Vinciguerra da Bologna, tutti famigliari del vescovo.

ALLEGATO: 1343, ind. XI, Ottobre 9. — Il vescovo suddetto intima ai canonici componenti il capitolo di Ceneda di comparire alla sua presenza nel castello di S. Martino per trattare affari relativi al vescovado. I mancanti saranno ritenuti contumaci.

Data nel castello suddetto (v. n. 73).

73. — 1343, ind. XI, Ottobre 11. — c. 31 (28). — Antonio Trementino (v. n. 71) attesta di aver presentato a Giampaolo, a Leonardo e a Gerardino de' Ramponi, prebendati, a Endrigheto, Paolo, Eliseo, Bettino arciprete di S. Agata da Bologna e a Giovanni Tito Trevisano, non prebendati, tutti canonici di Ceneda, e di avere affisso alle porte della cattedrale, la citazione riferita nell'allegato al n. 72, che qui si riporta di nuovo.

Fatto nella chiesa del castello di S. Martino di Ceneda. — Testimoni: prete Giov. figlio di Pizato da Ceneda, e Gabriele e Guido nominati nel n. 71 (v. n. 74).

74. — 1343, ind. XI, Ottobre 11. — c. 31 (28) t.^o — Istrumento in cui si dichiara: che, comparsi alla presenza di Francesco vescovo di Ceneda, giusta l'intimazione riferita nell'allegato al n. 72, i canonici prebendati: Giampaolo, Leonardo, Gerardino de' Ramponi, Endrigheto qual procuratore di Barnaba della Fontana da Venezia; e i non prebendati: Endrigheto predetto, Paolo, Eliseo, Bettino prete ecc., (v. n. 73) e Giovanni Vito Trevisano; i primi, cioè i prebendati, che soli avevano diritto di deliberare, decisero di ammettere in via eccezionale, in questa occasione, i non prebendati alla trattazione degli affari; che dopo ciò il vescovo invitò tutti a